



# Idroelettrico, è guerra sui canoni

## Assoidroelettrica contesta gli aumenti: «La Regione torni indietro, pronti a impugnare la delibera»

TERNI - È scontro sull'aumento dei canoni di concessione per lo sfruttamento dell'energia idroelettrica deciso dalla Regione. Non è ancora una dichiarazione di guerra ma ne ha tutti i contorni la presa di posizione che arriva da Assoidroelettrica. L'associazione maggiormente rappresentativa dei produttori idroelettrici italiani e dei professionisti del settore è pronta infatti a impugnare la delibera della giunta regionale qualora l'esecutivo di palazzo Donini non annulli la decisione di raddoppiare il canone da 15,60 euro a 31 euro a kilowattora che scatterà ufficialmente dal 1 gennaio 2016 e che porterà un extraggettito nelle casse della Regione di circa 5 milioni di euro.

«Lavorando tutti possono sbagliare - spiega il direttore generale di Assoidroelettrica, Paolo Taglioli - e in questo caso la giunta regionale dell'Umbria ha sbagliato prendendo una decisione molto grave. Raddoppiare in maniera ingiustificata i canoni di concessione per le centrali idroelettriche, che con la loro attività contribuiscono a ridurre le emissioni di gas in atmosfera, è fuori luogo e anacronistico. Ed è paradossale che a venire penalizzate siano le aziende che producono energia pulita». L'associazione si appresta dunque a chiedere un incontro alla giunta regionale «con l'auspicio che possa tornare sui propri passi». «Nel caso in cui la Regione dovesse invece andare avanti su questa strada - afferma Taglioli - impugneremo la delibera che ritenga-



**Canoni contestati** La centrale idroelettrica di Galleto, nel fondo il direttore generale di Assoidroelettrica, Paolo Taglioli



mo lesiva non solo per la grandi aziende proprietarie degli impianti ma anche dei piccoli produttori». A venire in soccorso di Assoidroelettrica in vista di un possibile contenzioso c'è anche la recentissima sentenza numero 21215 della Corte di Cassazione che, a Sezioni Unite, nei giorni scorsi ha accolto il ricorso con il quale l'Enel - e nello specifico Enel Produzione ed Enel Green Power - ha contestato la decisione del Tribunale Superiore delle Acque pubbliche che nell'aprile 2013 dichiarò inammissibile il reclamo contro il raddoppio del canone regionale annuo per l'uso energetico dell'acqua pubblica (da 14,64 euro a 27 euro a ki-

lowattora) deciso dalla Regione Piemonte.

«Faremo leva su questa sentenza per ripristinare la normalità anche in Umbria - aggiunge Taglioli - e proporremo alla Regione altre iniziative a compensazione dello sfruttamento di risorse del territorio. Ci sono molti modi per collaborare, da borse di studio per i ragazzi all'acquisto di particolari strumentazioni per gli ospedali. Le aziende - aggiunge - non vogliono prendere e basta, vogliono anche dare, ma in maniera corretta e adeguata. Insomma, non sono mucche da mungere da parte delle istituzioni. Bisogna ricordare - prosegue - che negli ultimi anni gli impianti idroelettrici hanno

### IL CANONE

## 31 euro

**Il nuovo canone per kilowattora deciso dalla Regione, prima era di 15,60 euro**

### L'INCASSO

## 5 milioni

**La stima dell'extraggettito che entrerà nelle casse della Regione**

visto crescere la pressione fiscale poiché l'Imu ha inciso pesantemente su questi immobili a fronte di un calo sensibile del prezzo dell'energia. Se nel periodo pre-crisi, infatti, si pagava 90 euro a megawattora, oggi il prezzo medio nazionale si aggira intorno ai 47 euro a megawattora». La presa di posizione di Assoidroelettrica arriva alla vigilia della

### La sentenza

La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso di Enel contro la Regione Piemonte che aveva raddoppiato i canoni

discussione di oggi in consiglio regionale della interrogazione del capogruppo di FI Raffaele Nevi che aveva evidenziato le proprie preoccupazioni sulle possibili ricadute sui piani industriali delle multinazionali del settore che operano in Umbria e in particolare a Terni. Come noto infatti sono principalmente tre le aziende che saranno coinvolte, Edison, Acea e la tedesca E.On che entro l'anno cederà gli impianti del nucleo idroelettrico ternano alla Erg di Garrone. «E questo è il benvenuto che diamo a un'azienda italiana che, in controtendenza rispetto a quello che solitamente accade, subentra a un'azienda straniera. Il piano finanziario di Erg non prevedeva gli extracosti dovuti al raddoppio dei canoni. È evidente - conclude - che ci saranno ricadute negative sui piani di investimenti e di efficientamento degli impianti nonché dal punto di vista occupazionale».

### L'INIZIATIVA

## «Visioni urbane», i risultati dei Puc sotto la lente

TERNI - «Visione urbane, la rivitalizzazione delle città dell'Umbria, tra qualità ed identità». È questo il tema della ricerca che verrà presentata a Palazzo Primavera il 6 novembre a partire dalle 9. Una iniziativa dell'Istituto nazionale di urbanistica, sezione Umbria, con il patrocinio del Comune. La presentazione della ricerca commissionata dalla Regione è l'occasione per fare un bilancio sull'ultima stagione dei programmi urbani complessi legati alla programmazione comunitaria 2007-2014 e per riflettere sulle prospettive della riqualificazione e della rivitalizzazione dei centri urbani. La ricerca sarà presentata da Diego Zurlì, Stefano Stanghellini, Franco Marini, Alessandro Bruni. I casi di studio saranno illustrati da Roberto Meloni e Stefano Bufi. Commenti e proposte a cura degli ordini degli architetti e degli ingegneri, del collegio geometri, dell'Ance Umbria, della Coop Casa e di Paolo Verducci dell'Università di Perugia.

# L'inflazione ristagna, ma crescono i prezzi degli alimentari in città

## Cifre stabili sia rispetto a un mese fa che al 2014

TERNI - Prezzi stabili nel mese di ottobre sia su base tendenziale che congiunturale e inflazione ferma a zero. È l'analisi sull'andamento del costo della vita fatta dal consueto rapporto mensile della Commissione comunale di controllo dei prezzi al consumo.

«In un anno in cui l'inflazione ha segnato livelli minimi - evidenzia il rapporto - i prezzi dei prodotti alimentari continuano però a salire. La variazioni dei prezzi dei beni appartenenti a questo capitolo di spesa hanno registrato un +0,3%

rispetto a settembre portando così a 3,1% l'incremento tendenziale su base annua». Impennata in particolare per la frutta e la verdura con rincari anche superiori al 15%. Rispetto a settembre è cresciuto anche il costo dei servizi postali e dell'energia elettrica, ma la bolletta rimane comunque meno cara rispetto ad un anno fa. Continuano a diminuire invece i prezzi dei carburanti e per fattori di natura stagionale i biglietti dei viaggi aerei, marittimi e ferroviari e i pacchetti vacanze. L'inflazione calcolata per

**Spesa più cara nel carrello**  
Aumentano i prezzi dei prodotti alimentari



### ALLA PASSEGGIATA

## La "Zuccona" sfregiata dai soliti vandali

TERNI - Dopo lo scempio dei lavori fatti dal Comune, ora i vandali quelli veri. Nel mirino sempre la fontana della "Zuccona" ai giardini della Passeggiata sfregiata con lo spray dai soliti imbecilli. E sui social monta la protesta e l'indignazione.



i soli prodotti alimentari e bevande analcoliche è tornata quasi ai livelli del 2012 quando segnava +3,8%, mentre un anno fa, in piena deflazione, era scesa a -0,7%. Le spese per l'abitazione e per i trasporti invece nello stesso periodo di tempo si sono fortemente ridimensionate.

Nel dettaglio dei prodotti e servizi rilevati a Terni e raggruppati nelle 12 divisioni di spesa, nel mese si bilanciano le variazioni positive e quelle negative. Su base tendenziale invece i capitoli con segno più sono 7 e la variazione più alta è quella registrata del capitolo Prodotti alimentari e bevande alcoli-

che (+3,1%) seguita dal +2,8% del capitolo Bevande alcoliche e tabacchi. Trasporti è invece la divisione con deflazione più alta - 3,7%.

«L'andamento delle curve che indicano l'inflazione secondo la frequenza d'acquisto - concludono - conferma la tendenza degli ultimi mesi ad allinearsi a quella dell'inflazione generale. In particolare la curva dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto, ovvero quelli necessari per il vivere quotidiano è tornata ad un valore positivo a conferma della ripresa dei consumi delle famiglie».